

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'esser forza e potenza;
Il Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO
da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891
L. 12
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Sicuri di fare cosa grata ed utile ai nostri lettori, nella 4.^a pagina del *Comune* pubblicheremo tutti gli *Annunzi legali, Avvisi d'asta, ecc.* della provincia di Padova.

Daremo così una grande pubblicità specialmente agli *Avvisi d'asta* che interessano tutti gli uomini d'affari, i quali per la scarsa pubblicità del Foglio Ufficiale fino a qui non potevano conoscerli né per conseguenza concorrere alle Aste.

GIORNO PER GIORNO

Ministero, Camera e Senato, come se il nemico fosse alle porte, hanno proposto, discusso ed approvato con tanta fretta il ritorno al Collegio uninominale, che ognuno ha voluto e vuole vedervi sotto una qualche intenzione, che forse non si realizzerà così presto: in ogni modo meno tardi di quanto molti suppongono.

È vero, si dice, che questo ritorno all'antico sul metodo di votazione non implica la necessità di un nuovo ed immediato appello al paese. Ma tant'è: gli stessi difetti, che indussero all'abbandono dello scrutinio di lista, creano, se non la necessità, per lo meno il desiderio di una Camera eletta coll'altro sistema.

In materia elettorale, dicono alcuni, lo scrupolo non è mai eccessivo, e l'autorità morale di una Camera è come la moglie di Cesare: non basta che sia pura, non dev'essere nemmeno sospettata.

Frattanto lo scrutinio di lista è morto e seppellito, diciamo pure, senza rimpianto: gli è mancato perfino l'elogio funebre di chi lo aveva messo al mondo, e se n'era fatto il paladino.

Anche la discussione sull'Africa è stata più breve di quanto si credeva, vista l'importanza dell'argomento, e i diversi punti

di vista sotto i quali veniva considerato dai varj oratori.

Senza essere africanisti, e noi non lo siamo, né lo saremo mai, c'è da pensarci due volte, anche avendo sbagliato, a ritirarsi di punto in bianco e a mani perfettamente vuote da un'impresa che il paese, questo è verissimo, non ha acclamato, ma che però ha lasciato inviare colla sua acquiescenza e coi propri sacrifici.

Non è umano questo sconfessarsi dalla sera alla mattina sull'utilità di una politica coloniale, tanto più dinanzi a contraddittorie opinioni egualmente autorevoli.

Il ministro Rudini, a nome di tutto il gabinetto, secondo noi, diede il migliore consiglio: restringere fin d'ora, e fin dove si può le spese della colonia, trasformarne gradatamente l'indole militare in quella di colonia commerciale-agricola, ed attendere i risultati dell'inchiesta per un assetto definitivo.

A che, altrimenti, sarebbe stata votata l'inchiesta? Certo non soltanto per i fatti delittuosi, materie particolari dei tribunali.

Tutto sommato non siamo, è vero, sopra un letto di rose, ma le nostre spine sono ancora meno acute di quelle che tormentano qualche altro paese, la Francia, fra gli altri, che ha molti vantaggi sopra di noi, ma non ha quello che noi abbiamo della stabilità politica in un ordine di cose, che nessuno pensa a cambiare.

In Francia è tutt'altro, e non vi mancano i sintomi della stanchezza di quella repubblica, che ha già vissuto più di quante si credeva.

Vittorio Napoleone vede nell'Impero plebiscitario il solo modo per risolvere le questioni ardenti del giorno. Forse anche questo non è che un sogno; ma non lo risolverà certamente la Repubblica.

TELEGRAMMI

BERLINO, 7. — Telegrafano da Metz in data odierna che il tenente colonnello Roger, del 12, artiglieria fu rovatato assassinato in casa sua. Credesi che il furto sia stato il movente del delitto. L'autore è ancora sconosciuto.

BRUXELLES, 7. — Oggi vi fu calma completa nei bacini di Borinage, Charleroi e del Vaude.

Il ministro della guerra ordinò di richiamare sotto le armi due classi di milizia attualmente in congedo illimitato.

LONDRA, 7. — Il Consiglio generale d'amministrazione della Banca d'Inghilterra deliberò di aumentare lo sconto al 4 per cento.

PARIGI, 8. — Il Presidente Carnot è partito per Orleans, per assistere alle feste che si faranno in onore di Giovanna d'Arco.

Si ha poi da Orleans che quando vi è giunto Carnot, questi rispondendo al benvenuto datogli dal sindaco si disse felice di salutare la città che custodisce intatta la memoria di Giovanna d'Arco, la grande eroina lorenese. In città regna grandissimo entusiasmo, e si prevede che la festa in onore di Giovanna d'Arco riuscirà brillantissima.

VIENNA, 7. — Il ministro delle finanze intervenne in seno della Commissione del bilancio della Camera e vi dichiarò che prepara un progetto per diminuire la partecipazione del pubblico al lotto, coll'aumentare l'imposta sulle vincite e diminuire i banchi del lotto e le estrazioni.

Una riunione di duemila tipografi fonditori decise di dichiarare immediatamente lo sciopero generale, in tutta l'Austria dei tipografi e chiedere fra le altre cose la riduzione delle nove ore e mezza di lavoro a nove.

I compositori di giornali però non sciopereranno.

Veterinaria

Il Ministero della pubblica istruzione ha preso gli opportuni accordi col Direttore e col Consiglio dei professori della Scuola Veterinaria di Milano circa la celebrazione del 1. centenario della fondazione di detta scuola. Venne pertanto stabilito che la commemorazione si effettuerà nei giorni 5, 6, 7 ed 8 del prossimo mese di settembre, facendo invito oltretutto alle Autorità a tutti gli studenti della scuola ed a quelli delle altre consimili italiane.

IL DUOMO DI ORVIETO

Si conferma che le Loro Maestà abbiano accettato l'invito di assistere alle grandi feste che si terranno in Orvieto dal 23 maggio al 7 giugno prossimo, in occasione della ricorrenza del 6. Centenario dalla fondazione del Duomo e dell'inaugurazione della Mostra agraria circosariale. La musica ecclesiastica corale verrà eseguita da tutti i cantori della Cappella Sistina: verranno eseguite la Messa di Papa Marcello, una Messa nuova del Mascagni a grande orchestra, e la grande Messa da requiem di Verdi.

—(o)—

Cassa Assicuratrice DEI REDDITI IPOTECARI

Il sig. ing. G. P. nel N. 20, anno XIII del *Raccoglitore*, organo del Comitato agrario padovano, espone talune sue osservazioni in merito alla istituzione della *Cassa Assicuratrice dei Redditi Ipotecari* le quali è bene rilevare e discutere, trovando noi pericoloso che qualche parte della ragguardevole classe degli agricoltori potesse formarsi un concetto né vero né giusto circa ad una idea, che, attuata, sarebbe per migliorare di molto la loro condizione.

È noto l'intento che si prefigge il progettista. Presentemente il credito immobiliare si trova per certo aspetto di fronte al mobiliare in una condizione inferiore. Per quanto la investita possa essere sicura, perchè la cauzione risponde di tutto, capitali, interessi e spese, manca però assolutamente in quello la certezza della puntuale percezione dei redditi che è propria dei capitali investiti in titoli dello Stato o di Istituti di solidità riconosciuta.

Togliere questo grave inconveniente, perfezionando il credito immobiliare con vantaggio generale e dei mutuatari e dei mutuatari e nello stesso tempo sollevare il creditore da tutte le brighe e le molestie inerenti ad una esecuzione forzata, nella eventualità di mora da parte del debitore, ecco quali sono gli scopi della nuova istituzione, che incontrò le simpatie di uomini eminenti ed ebbe l'appoggio della stampa tecnica italiana e straniera.

Ad essa l'ing. G. P. muove anzi tutto l'appunto che la tassa da pagarsi per questa assicurazione graverà il mutuatario oltre dell'interesse e della rifusione della ricchezza mobile, come generalmente ora si usa.

Non è improbabile che questo si possa praticare, che il mutuatario come condizione alla conclusione dell'affare ponga la rifusione del premio di assicurazione. Osserviamo intanto che l'importo di esso, secondo gli studi fatti dall'avv. Brusoni, valente progettista, sarebbe assai mite. Infatti a differenza dei rischi cui si espongono tutti gli altri rami di assicurazione, ai quali i sinistri recano un danno capitale positivo, e che preveduto in una data media, influisce nella computazione delle ta-

riffe, il rischio della Cassa Assicuratrice risulterà nullo affatto, non corrispondendo esso che ad una anticipazione semplice di somme delle quali la Cassa si rimborsa integralmente, perchè, come è noto, i pagamenti parziali di debiti si imputano prima agli interessi (art. 1256 C. C.). Dopo di che supposto pure coll'ing. G. P. che si addossasse questo nuovo aggravio ai mutuatari, esso però, tanto lieve per sé stesso, sarà ben poco in confronto dei benefici evidenti che ai mutuatari stessi risulteranno. E valga il vero.

Quando il credito immobiliare, mercè questa salutare innovazione, sarà circondato da tali guarantee da pareggiare, anzi da superare il credito mobiliare, tanto maggiore sarà l'affluenza di capitali, che cercheranno impiego in operazioni ipotecarie. Sparirà cioè ogni diffidenza verso queste operazioni nei tanti capitalisti e grandi e piccoli, i quali, per non venir meno alla sicurezza della puntuale percezione dei frutti del loro denaro, preferiscono farne la investita presso Istituti di credito a un tasso poco proficuo.

Logica e immediata conseguenza di tale fenomeno, che non tarderà ad avverarsi, il ribasso dell'interesse dei capitali offerti. E quindi se da una parte sarà giovato il capitalista, il quale, senza peggiorare le condizioni del proprio debitore, seguirà quello che dà la spinta principale alla concessione del mutuo, cioè la puntualità dell'esazione della rendita, d'altra parte sarà reso possibile e a condizioni vantaggiose il credito ipotecario a quei piccoli possidenti, che ora non lo possono godere per la presunzione di impotenza a pagare puntualmente gli interessi, e sono quindi costretti a darsi in braccio all'usura, laddove per effetto della nuova istituzione corrispondano gli interessi in una misura equa e ragionevole.

Ma v'ha di più: ed altre considerazioni svolgeremo domani. Dott. J. B. (continua)

Il Credito Fondiario

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: «In una corrispondenza di Roma, pubblicata nel *Secolo* del 4 maggio col titolo *Il Credito Fondiario ed il ministro Chimirri*, si contengono fallaci asserzioni, le quali siamo autorizzati a smentire recisamente.

— Mille grazie.... Si tratta dei nostri possessori in Ungheria.... Mio fratello, il duca, ha fatto qualche imprudenza di gioventù, e siccome egli aveva una porzione de' suoi beni, ha potuto gravare d'ipoteca la sua terra di Niszar. Ci sono settecento leghe da Parigi a Debresin. Senza accusare gli uomini d'affari tedeschi o ungheresi, io narro il fatto: la terra di Niszar è stata venduta all'asta pubblica per pagare i creditori ipotecari....

— Quanto tempo è trascorso da questo fatto? chiese vivamente il barone.

— Tre anni.... forse quattro.

— Siete ben sicuro che non ne siano passati cinque?

— Perfettamente sicuro.... mio fratello il duca, non ha che ventisette anni.

— E gli ha occorso un po' di tempo per mangiare la possessione: è giusto.... Ebbene, signor marchese, io son tutto a vostra disposizione.

— Conosco già, continuò posatamente Gastone, la legge ungherese che regola la ricupera legale dopo la vendita forzata. Soltanto gli autori maggiori non sono tradotti in Francia, e la loro latinità non mi è sembrata sempre molto chiara.... Mayruth fissa a quattro anni il tempo del ricupero facoltativo e di pieno diritto.....

— Mayruth, gridò il barone correggendo l'ortografia del nome, è un asino pedante e cocciuto che non si legge più.... La corte d'Austria, riservando all'Ungheria il beneficio della sua antica legislazione, l'ha codificata.

(Continua)

APPENDICE N. 18

FRATELLI TÈNÈBRE

di PAOLO FEVAL

ROMANZO

Ma tutto concorreva qui a prolungare il successo: il finto entusiasmo veniva in aiuto al vero, e ci occorrerebbe cercare dei paragoni fino nella platea dei teatri per dare una idea di ciò che fu per parecchi minuti la sala dell'arcivescovo di Parigi.

Ci fu una circostanza singolare. Ai primi bravi, la grande figura del vecchio che se ne stava seduto a sinistra dell'orchestra e un po' indietro si drizzò. Si avrebbe potuto leggere nei suoi occhi uno stupore pensoso e come una espressione di fierezza ferita; poi la sua testa imbianchita cadde sul suo petto e due grosse lagrime rotolarono sulle grinzose delle sue guancie. Madamigella d'Arnheim arrossì dalle spalle fino alla fronte; salutò profondamente, prese il braccio di suo padre e disparve.

Monsignor di Quèlen fece il giro del suo tavolo e raccolse le offerte con un paterno piacere. Si sentiva da ogni parte: Stupendo! Splendido! È una gola ammirabile! che animal!

uno stile meraviglioso. Quelli che avevano l'orecchio falso e sordo, e sono i più in ogni sala di concerto, parlavano più ad alta voce degli intelligenti, e quelle signore, rese corpo ed anima alla loro nuova professione, rincaravano la dose su tutto.

Il barone d'Attenheimer era ritornato staturato. Il suo sguardo misterioso come un libro chiuso, nulla rispondeva a tutti quei begli occhi interrogatori che erano fissi su di lui. Il momento non era giunto: ci occorreva della prudenza! C'era però una curiosità che intorbida le acque ben più delle altre impazienze. La principessa non se ne curava più! Ella si volse verso suo figlio che pensava, Dio sa a che, alla sua finestra, e gli fece segno di andare a trovarla.

Il marchese di Longères si svegliò ed obbedì.

— Gastone, gli disse a voce bassa e con molto mistero, voi sapete quello che qui succede, non è vero?

— Quel che succede signora? rispose Gastone, sì, certo.

— Volete farmi un favore?

— Con tutto il piacere.

— Si tratterebbe di trovar il modo di parlare.... con destrezza, comprendete bene, col barone d'Attenheimer, e.... Ma, soggiunse scoraggiata, voi siete tanto timido, mio povero ragazzo che....

E aggiunse fra se stessa, lo crediamo: - e tanto semplice!

— E su che? chiese nullameno Gastone con un accento che sua madre trovò, in fede mia, assai dell'erato.

Per informarvi, disse con un sorriso,

nel quale nasceva una speranza, se son quelli che abbiamo veduto.

— Essi.... ripeté Gastone; essi che.... madama, vi prego.

La principessa batté il piede e rispose:

— Mio Dio! i fratelli Ténèbre!

Gastone la guardò con aria stupefatta. Ella comprese benissimo che aveva avuto torto di sperare. Gastone non era ancora a quell'altezza.

— Andate, diss'ella però, e fate come potrete.

Gastone non esitò. Egli andò tosto verso il signor d'Attenheimer. Sua madre lo seguiva con lo sguardo e diceva fra se:

— Suo fratello, il duca, s'è sviluppato troppo presto. Questo povero Gastone all'invce è molto in ritardo. Purché almeno arrivi anche lui....

Gastone in quel momento abbordava risoluto il barone che gli prodigava i saluti dei quali era prodigo con tutti. — Gastone non aveva l'aria sconcertata. La conversazione si piantò tosto fra lui e il signor d'Attenheimer. Gastone parlava invece molto liberamente e si faceva ascoltare.

Madre fortunata! due volte fortunata, perchè vedeva i progressi di suo figlio che stava per recarle delle notizie. Essa trionfò in cuor suo, e pensò ci arriverà! ci arriverà!

La parola di tutte le madri!

Ecco però come il marchese Gastone di Longères compiva la missione altamente confidenziale, della quale l'aveva incaricato la principessa.

— Signor barone, diss'egli, io vi ho ascol-

tato questa sera con piacere e con attenzione.

— Ringrazio il marchese.... rispose il Tedesco.

— E lo comprenderete, proseguì Gastone, quando saprete che all'interesse indescribibile del vostro racconto si aggiungeva in me tutta una serie di considerazioni di famiglia. - Noi siamo, signor barone, i nipoti ad uso di Bretagna, del feld-maresciallo Vittore di Rohan, principe di Guimenes, duca di Rohan, di Bouillon e di Montzbaron, che attualmente risiede in Ungheria....

Attenheimer s'inchinò.

— E del capo della fu duchessa, proseguì il giovine marchese, morta senza figli, come potete saperlo, noi possediamo là abbasso, verso Debresin, qualche proprietà di una certa considerazione....

La principessa diceva fra se:

— Che diavolo gli racconta? Il barone pare gli presti grande attenzione!

Questa non era che la pura verità: il signor d'Attenheimer era tutto orecchie. Gastone proseguì:

— Dopo certe digressioni che per me hanno reso più vivo ed interessante il vostro racconto, ho conosciuto che vi divertivate nascondere sotto il frivolo spirito del narratore un gran fondo di scienza solida....

— Ah! signor marchese!...

— Vogliate permettere.... Questo non è puro complimento ma bensì una transazione per arrivare a reclamare da voi un buon ufficio.

— Sono interamente agli ordini vostri! disse il barone.

L'on. Chimirri fu nominato due anni fa presidente della Società di Credito di Roma, uno degli Istituti secondari più reputati: ma fin dall'anno scorso si dimise dall'ufficio, non consentendogli di abbandonarvi le sue molteplici occupazioni.

La detta Società non ha alcuna partecipazione né interessi indiretti sul nuovo Istituto di Credito fondiario, come è dimostrato dall'atto costitutivo; anzi si può dire che non più esista, essendone stata deliberata la fusione colla Società Anglo-Romana di recente costituita.»

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA

7 Maggio 1891

Vischi, anche a nome di altri colleghi, svolge un ordine del giorno così concepito:

«La Camera, ritenuta l'urgenza di modificare il vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco con criteri di maggiori facilitazioni, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze alla Camera, nella tornata del 12 marzo, di affrettare tale regolamento per la prossima campagna in conformità delle proposte già formulate, e passa all'ordine del giorno.»

Colombo (ministro) accetta la proposta della nomina della Commissione, a cui trova però necessario che siano bene fissati i limiti delle sue attribuzioni, limiti che non possono estendersi oltre la speciale questione del miglioramento e dello sviluppo della coltivazione, perché l'amministrazione per suo conto si è sempre preoccupata di impiegare il più possibile il prodotto indigeno nella manifattura dei tabacchi.

Dice che non può prendere l'impegno di presentare un regolamento in conformità alla proposta della Commissione d'inchiesta per la prossima campagna; ma che ne presenterà uno che farà studiare da speciale Comitato e che sarà rispondente alle esigenze del fisco e della produzione nazionale. Non può quindi accettare l'ordine del giorno Vischi e conclude ripetendo che accetta il mandato della Commissione come è chiaramente determinato nel testo della mozione.

Ellena difende l'amministrazione dei tabacchi. Non si oppone del resto alla nomina della Commissione, che avrebbe desiderato però composta non solamente di deputati, ma anche di senatori e di funzionari dello Stato.

Vischi prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Vendramini prega il ministro di accettare la sua mozione che dà alla Commissione un mandato più ampio di quello annunziato dal ministro stesso.

Il ministro Colombo dichiara di accettare la mozione Vendramini che è così concepita: «La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di sette membri eletti dalla Camera con incarico di riferire sulle condizioni della coltivazione e dell'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà alla Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi.»

La mozione è messa ai voti e risulta approvata.

Il Presidente annunzia che i progetti relativi all'Africa risultarono approvati anche nella votazione segreta; comunica varie interrogazioni ed interpellanze, fra cui una dell'on. Bonghi al presidente del Consiglio per sapere se e quali disposizioni legislative e amministrative intenda prendere il Governo per diminuire la forza e la attività del movimento socialista in Italia, per separarne gli elementi politici che lo esacerbano e alleviare la miseria delle classi operaie che ne è il fomite; e quindi levata la seduta alle 6 e 50.

SENATO

Rudini (ministro) presenta i progetti del bilancio d'assestamento degli esteri (1890-91) per la spesa per l'inchiesta nella colonia Eritrea, per le maggiori spese d'Africa e per il bilancio della guerra (esercizio 1890-91) progetti che vengono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Quindi, essendo esaurito l'ordine del giorno del Senato, il presidente annunzia che questo sarà convocato a domicilio.

L'inchiesta sullo scoppio della polveriera

Si ripete la notizia - scrive l'Esercito - che i risultati della inchiesta amministrativa sullo scoppio della polveriera di Porta Portese, almeno fino al punto in cui sono arrivati, avvalorerebbero il dubbio di uno scoppio procurato e doloso.

Ora noi siamo in grado di dare a tale diceria una assoluta smentita, e di aggiungere che secondo ogni probabilità, i risultati definitivi riusciranno a mettere in chiaro la fenomenale

incuria colla quale si procedeva a proposito di questa polveriera, incuria che ci auguriamo non fosse estesa a tutti gli altri consimili stabilimenti del Regno.

Ad ogni modo ha fatto bene l'onore. Ministro a sottoporre ad accurato studio ed esame il modo di funzionare di questo servizio.

IL MINISTRO VILLARI

I giornali di Milano contengono relazioni particolareggiate della visita fatta ieri l'altro dal ministro Villari a quella Esposizione di Belle Arti, e riproducono un largo riassunto del discorso che il ministro ha pronunziato in tale occasione.

Noi crediamo che in un centro di studi come la nostra Padova sia dovere del giornalismo locale mettere sotto gli occhi dei lettori, e specialmente della gioventù universitaria le parole del Villari e come ministro e come uomo di alto valore.

«Ringrazio - egli dice - il presidente dell'Accademia, il quale, oltre agli altri meriti che ha già a vantaggio del paese, oggi si occupa con tanto interessamento di questa importante istituzione artistica. Ringrazio delle accoglienze cortesi, cordiali, dirò milanesi, che qui ho trovato.

«Accettai con piacere l'invito - continua il ministro - perché ad un meridionale un invito dal settentrione è particolarmente gradito, ricordando la unità della patria, che nella nostra giovinezza pareva un ideale lontano e per la quale tanto s'è sofferto e combattuto.» (Applausi).

Il ministro proseguì dicendo che riconosceva nell'arte uno dei più grandi interessi nazionali. Deplorò che non sia stato ancora dato in Italia all'arte il posto che le spetta e soggiunge che, appunto per questa ragione, essa non potè fare nel nostro paese grandi progressi da tutti preconizzati e desiderati.

«Se parliamo di scuole elementari, tecniche, ginnasiali, universitarie, tutti prendono parte con interesse alla discussione, e vi si accalorano; per i laboratori chimici, fisici ecc. si chiedono e si accordano prontamente i milioni - disse il Villari - ma ciò non succede se si tratti d'arte, di scuole di disegno. Eppure le arti belle hanno un linguaggio universale, che tutti comprendono; mentre la letteratura ha un linguaggio che si restringe nell'ambito delle nazioni.

«Le opere artistiche italiane non costituiscono in certo modo, ancora oggi, un tempio al quale affluiscono in pellegrinaggio gli stranieri da ogni parte del mondo a portare il tributo d'ammirazione. Come mai, noi che abbiamo creato tante opere d'arte, non riconosciamo che l'arte fu il mezzo con cui il genio italiano esercitò potentemente la sua influenza su tutto il mondo?

«Guardando ai vari periodi dell'arte: Greci, Romani, Bizantini, Risorgimento, Barocchi, sempre vi fu un carattere proprio, rispondente allo spirito nazionale dell'epoca.

«La pittura delle vesti, delle tabacchiere, delle ville, delle chiese, delle statue e via via, tutto avea un'impronta di spirito nazionale; ed il lavoro dell'arte non era solo compiuto dagli artisti, ma aveva la collaborazione di tutti ed esprimeva il mondo che lo circonda.

«Un tempo lavoravano tutti per l'arte, e quindi le opere avevano un carattere nazionale. Ora, invece, l'arte è limitata a pura creazione individuale, non fa più parte del patrimonio generale della nazione.

«Ora uscendo dallo studio d'un artista moderno si ha l'impressione di aver veduto un mondo affatto estraneo all'arte, per le forme e le regole d'arte, e del buon gusto che contrastano fra loro».

Il ministro parlò dell'influenza dell'arte nel progresso delle industrie e dei commerci. Rammentò come, al principio di questo secolo, in Inghilterra l'arte sembrasse decaduta.

«Nel 1851, quando ebbe luogo la prima Esposizione universale a Londra, gli Inglesi rimasero sorpresi di vedere che le industrie francesi, se per fattura e solidità erano inferiori, esse conquistavano di preferenza i mercati del mondo, perché il buon gusto predominava grandemente. E il gusto si convertiva in danaro (mormorio di approvazione).

«Gli Inglesi nominarono una Commissione coll'incarico di recarsi in Francia per studiare se quel buon gusto nella fabbricazione manifatturiera fosse dato da un privilegiato dono del genio francese. La Commissione dopo seri studi, riferì che la Francia era piena di scuole di disegno industriale, che raffinavano il gusto nelle masse popolari, il quale si deve sposare all'industria.

«Nel 1862 alla seconda esposizione annuale - l'Inghilterra vantava già 91,000 alunni di scuole di disegno e un Museo d'arte industriale le quello di Kensington, e un'arte di scuole nazionali di disegno.

«L'Inghilterra che mantiene scuole popolari e superiori, università, mediante l'esclusivo concorso dell'iniziativa privata, volle scriverlo il per il tutte queste nuove scuole artistiche a spese dello Stato medesimo.

«Ora il sentimento artistico in Inghilterra s'è talmente diffuso e raffinato che può gareggiare colla Francia: le esposizioni artistiche universali ricevono nuove varietà, nuovi caratteri tipici dagli artisti inglesi.

«Ora - domandò il Villari - perché l'Italia non può imitare l'esempio dell'Inghilterra?

«Nel paese dell'arte siamo, invece, avari nel dare all'arte, che fu sorgente della nostra principale grandezza (applausi).

Ricorda la vecchia influenza di Milano nell'arte, all'estero.

Librandosi l'oratore a più alto volo, egli concluse:

«La scienza fece delle larghe indagini; i problemi di filosofia hanno ricercato il passato, ricercano il presente, ma siamo diventati altrettante Enciclopedie ambulanti. L'arte si è emancipata dalle convenzioni accademiche, studiando la natura. (Bene). Gli artisti tormentarono la loro fantasia per cercare effetti di luce, di ombre che facevano gridare ai vecchi: Questa è decadenza dell'arte. Ora, giunti alla fine del lavoro, come in letteratura, così in arte si possono esprimere i grandi problemi della vita nazionale».

Fa auguri che questa Esposizione sia un primo passo verso la vita di emancipazione.

«I letterati e gli artisti si diano la mano.

I primi imparino dagli artisti la forza e la vivacità dei colori per scrivere libri meno noiosi. (Si ride). Gli artisti apprendano dai letterati a studiare i problemi che tormentano l'umanità, a formarsi quella coltura senza la quale non si può essere né pittori, né scultori, né musicisti».

Questa chiusa fu applauditissima.

Il discorso del ministro produsse una grande impressione.

PRODOTTI GABELLARI

I prodotti gabellari di aprile, in confronto all'aprile del 1890, segnano qualche aumento nelle tasse di fabbricazione e vendita, nei dazi interni di alcuni comuni e nel lotto.

Invece sono in diminuzione i dritti marittimi, i dazi consumi di Napoli e Roma, i tabacchi e sali.

La diminuzione maggiore è nelle dogane, perocché arriva a tre milioni.

Il totale di aprile è di L. 57,287,412 contro 59,417,309 nell'aprile 1890, con una diminuzione di L. 2,029,866.

Il totale dal luglio è di L. 573,211,594 contro L. 591,770,117 nel periodo corrispondente 1889-90, con una diminuzione di milioni 18 e mezzo.

La Cavalleria

È interessante conoscere oggi quale fosse l'opinione del maresciallo Moltke sull'impiego della cavalleria e sulla sua importanza.

Questa opinione si deduce da una lettera che il grande maresciallo indirizzava al generale Boselli, che gli aveva fatto omaggio di un suo scritto, molto noto in Italia, sulla cavalleria.

«Berlino, 24 novembre 1883.

Rendo alla S. V. Ill.ma le più vive e sentite grazie per l'amichevole trasmissione dello scritto *La Cavalleria*, poiché non posso che associarmi completamente al di lei concetto di sforzarsi ad ottenere una cavalleria bene sperimentata ed in numero sufficiente, la di cui organizzazione e dislocazione permetta da qualsiasi parte un impiego delle truppe il più rapido possibile, in forti riparti di guerra. Colla più alta stima

Dev.mo

GR. MOLTKE

General Feldmarschall».

In queste brevissime parole, e con meraviglioso laconismo, è tracciato anche il compito della cavalleria in guerra.

CURIOSITÀ

Quinta essenza.

La frase si addatta tanto per le buone che per le cattive qualità - p. es. quinta essenza dell'asinità.

Donde venne il motto?

I filosofi prima di Aristotele affermavano che il mondo è composto di quattro elementi; aria, acqua, terra, fuoco. Aristotele ve ne aggiunse un quinto l'etere che fra gli elementi è il più fine ed il più puro e può rappresentare la ragione direttiva di leggi soprannaturali.

L'etere fu chiamato la quinta essenza. Ciò che vi ha, dunque di più perfetto in qualche virtù, in qualche attributo, in qualche vizio.

La quinta essenza del cretinismo sarebbe una specie di sublimità dell'ignoranza.

«Pesce» nel medio-evo era sinonimo di Gesù Cristo.

I filologi si lambiccarono a lungo il cervello per trovare la ragione filologica della sinonimia.

Si aggiunga che nelle catacombe di Roana si trovarono lunghe file di tombe mute di qualunque iscrizione, che portavano tutte un segno unico un pesce scolpito sull'anello.

La storia più che la filologia aiutò nella ricerca. Si sapeva che le persecuzioni contro i cristiani all'epoca romana obbligava i seguaci della religione nuova a ricoverarsi nelle catacombe. Là si eseguivano i riti, là si divulgavano le nuove teorie della carità e della fratellanza - là si seppellivano i fratelli defunti. Ma per salvare le salme da ogni violenta ricerca di fanatismo pagano che a scritta cristiana avrebbe riconosciuto la fede del morto e ne avrebbe dispersa ferocemente le ossa, si abolì qualunque segno dogmatico e si appose un segno speciale convenzionale: un pesce che in greco si traduce *υδρς* allora, a Roma, il greco era lingua molto diffusa.

Quel segno era un rebus chiarissimo per gli adepti e compendiosa il fondamento della prelligione nuova perchè *υδρς* contiene le iniziali di parole sacramentali: «*Ιεσς χριστος δεου υιος στερς*» Gesù Cristo *δι* Dio figlio, salvatore.

La trovata era ingegnosa.

Cronaca del Regno

Milano, 7. — Leggesi nella *Perseveranza*:

«Un vescovo fra le Stelle. — Mons. A. Volentieri, nostro concittadino missionario, vescovo titolare di Paleopoli nell'Ho-Nan meridionale, reduce dalla Cina, recavasi gentilmente, ieri, col missionario Cazzaniga, al nostro Orfanotrofo femminile della Stella, ed accompagnato dalla signora direttrice e dal reverendo parroco del luogo, visitava i molteplici e vasti riparti di quel magnifico Educandato — dalla chiesa alla scuola, dall'aula del lavoro a quella del canto, di cui fu dato un buonissimo saggio, dal refettorio all'infermeria, ove ebbe parole di conforto per le poche povere ammalate.

Monsignor Volentieri, ammirando le eccellenti condizioni dello Stabilimento, s'intratteneva d'aula in aula colle varie sezioni delle Orfanelle, facendo loro benevolmente comprendere il grande beneficio di essere raccolte in un così perfetto e provvido Istituto; mentre in Cina esso non ne contava che uno meschino e sprovvisto d'ogni corredo, eppur si necessario: tanto che le nostre orfanelle, in confronto delle povere cinesi, poterono, con vero conforto, immaginare di occupare nell'Orfanotrofo di Milano non il posto di un semplice ricovero, ma quello di un'invidiata abitazione signorile.

Piuttosto la morte che la prigione! — Ieri mattina, alle ore 6, due agenti di P. S., in borghese, si recavano in via Alessandro Tadini, n. 17, per arrestare un certo Violini Virgilio d'anni 20, abitante in quella casa al primo piano.

Le guardie bussarono all'uscio della camera, e si presentarono alla madre del Violini.

Entrate, il Violini, appena le vide, levava di tasca di revolver e si esplose un colpo al mento.

L'infelice giovane rimase cadavere all'istante.

Il Violini doveva essere arrestato perché denunciato quale autore di atti vergognosissimi.

Il Violini era fattorino di negozio in Galleria Vittorio Emanuele, e conviveva colla madre.

7. — Nel famoso Comizio tenuto il 1° maggio alla Canobbiana i socialisti Brande e Casati sfidarono il deputato Arbib a recarsi a Milano per discutere con loro, in pubblico, le teorie socialistiche.

L'onore Arbib si affrettò a raccogliere la sfida a corse a Milano.

Ma qui, per quante pratiche abbia fatto, i socialisti non si fecero vivi, talchè Arbib se ne dovette ripartire.

Genova, 7. — Gli arrestati per i fatti del primo maggio a Sampierdarena verranno rimessi in libertà non essendosi potuto accertare la loro colpevolezza.

Gli arrestati a Teglia saranno processati per eccitamento allo sciopero.

CRONACA VENETA

Venezia, 7. — Il comm. Colmayer.

Possiamo recisamente smentire la notizia del *Popolo Romano* - riportata da altri giornali italiani - che il nostro egregio prefetto comm. Colmayer debba essere messo a disposizione del ministero, e sostituito da un altro.

Il comm. Colmayer resta a Venezia. Il governo non ha alcuna ragione per privare la nostra provincia dell'opera di un funzionario così capace e intelligente come il comm. Colmayer. (Gazz. di Venezia)

Belluno, 6. — L'Alpighiano dice che quest'anno si terrà a Belluno il primo congresso alpino in giorno e con programma da stabilirsi dalla Presidenza.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Battaglia, 7. — Generosa beneficenza — Riceviamo:

Il sig. Giro avv. Francesco che nella se-

duta ultima del Consiglio Comunale di Battaglia fu eletto a Presidente della Congregazione di Carità, colla piena soddisfazione del paese, il quale ha la coscienza che l'egregio eletto abbia tutte le doti necessarie al disimpegno dell'onorifica carica - versava a mezzo del sindaco nella Cassa della pia istituzione la somma di L. 100 - quale offerta a beneficio dei poveri del Comune.

Auguriamo che il prefato sig. Giro accetti la presidenza conferitagli con plauso pubblico, certi che sarà per essere utilissima l'opera sua a vantaggio dei poveri.

L'atto del generoso oblatore merita lode tanto più che spesso volte lo ripeteva, e sarebbe a desiderarsi che trovasse imitatori.

Economia domestica

Vernice da stufe. — Ecco un' eccellente composizione per verniciare le stufe:

Copporosa parti 2

Piombaggine » 1

Nero animale » 1

con acqua che basti a formare una poltiglia.

Si avrà così una vernice durevole servibile tanto per stufe, come per qualunque altro oggetto in ferro, e dopo due applicazioni non richiederà altra pittura per lungo tempo, poiché la copporosa produrrà uno smalto vero brillante e lucido, e farà sì che la piombaggine aderirà durevolmente al ferro.

CRONACA DI CITTÀ

Onorificenza.

Annunciamo con piacere che il signor Antonio Tessaro nostro amico fu testè nominato, di moto proprio di S. Maestà, Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulations.

Museo Civico.

La Direzione rende pubbliche grazie per i seguenti doni ricevuti durante il 1° quadrimestre 1891.

Baldoria prof. Natale (aut.) — Documenti per la storia dell'arte in Padova. - Roma 1891, in 4° con incisioni. — L'abbazia di San Clemente in Casauria. - Roma 1891.

Belloni A. (aut.) — Di due Scipioni Sanguinacci rimatori padovani dei secoli XV e XVI. — Padova, 1891.

Bertini prof. don Pietro (autore) — Nidia. Sopra un busto in marmo della signora Italia Albertini. — Padova 1891.

Biblioteca naz. cent. di Firenze. — Bollettino delle pubblicazioni italiane (1891), fascicoli 14.

Biblioteca naz. cent. di Roma. — Bollettino delle pubblicazioni straniere (1891) fascicoli 2.

Biblioteca naz. di Palermo. — Bollettino della propria biblioteca, fascicoli 2.

Brunetti prof. Lodovico (aut.) — Breve istruzione sui suoi preparati anatomici. — Padova, 1891.

Cavalcaselle G. B. (aut.) — Spigolature tizianesche. — Roma, 1891, in 4° con incisioni.

Cogo Gaetano (aut.) — Due sonetti inediti di Giov. Dondi dall'Orologio. — Padova, 1891.

Cogo dott. Pietro (aut.) — La Salute (periodico) fascicoli 2. (Continua)

Società Banda Civile «Unione».

Essendo caduta deserta per mancanza del numero legale l'adunanza del 7 corr., questa venne rimessa a domenica p. v. alla medesima ora e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Schiarimento.

Ieri con brevi parole noi abbiamo chiaramente esposto il fatto della povera ragazza morta qualche giorno fa e sul conto della quale erano corse voci insistenti di falli nascosti, causa diretta della morte.

La delicatezza dell'argomento ci tratteneva dall'espore particolari sul fatto.

L'autorità aveva trattenuto in arresto alcuni individui ritenuti implicati nel fatto e li aveva rilasciati dopo 12 ore di detenzione all'ufficio di P. S.

Il rilascio di tali persone, indiziate di fatti che apporterebbero forti penalità induce a credere che quelli indizi non abbiano gravità e quindi permettono le nostre conclusioni di ieri.

A completa definizione del grave argomento la Procura del Re assumerà gli atti: attendiamo dalle sue ricerche la luce più completa.

Pane avariato.

Richiamiamo l'attenzione dell'ufficio d'igiene municipale intorno alle qualità del pane che viene smerciato.

Abbiamo fornai che confezionano pane eccellente, profumato e invero appetitoso, mentre qualche altro - specialmente in negozi di biadaiuolo dove il pane non si fabbrica, ma soltanto si rivende - lo fornisce di qualità affatto scadente.

La pasta è aere, indigesta, nociva. È su questi difetti, che noi richiamiamo l'attenzione dell'ufficio d'igiene.

Lo spettacolo del Santo.
I battenti del Verdi rimangono inesorabilmente chiusi: ma non certo quelli del Garibaldi, il quale ha il moto opposto « sempre aperto ».

Per la stagione del Santo crediamo di poter domani stabilmente pubblicare il programma dello spettacolo d'opera.

Pare che una Società si sia costituita per questo spettacolo.

Precocità malsane.

Al Santo stamane ebbe luogo una corsa di resistenza. In testa si vedeva un ragazzo di una dozzina d'anni e dietro due giovani. I due giovani lo raggiunsero e tolsero all'altro un biglietto da lire 10 che il ragazzo passando dal loro negozio di offeliere faveva rubato.

Il ragazzo si mise a piangere disperatamente; commosse i due giovinotti e fu lasciato libero.

Vogliamo credere che la lezione gli sia sufficiente.

Borseggio audace.

Transitare per la Piazza delle Erbe alle 10 di mattina, possedendo un remontoir con due casse in argento, 10 rubini ed accessori e non sentirsi strappare, ci sembra addirittura un colmo di distrazione.

Ieri mattina questa poco grata sorpresa fu sofferta dal bracciante Felice Cogo, nelle condizioni suaccennate, mentre teneva le spalle curvate sotto il peso di un sacco di farina.

Il povero Felice, ironia del nome, fu privato del suo pseudo cronometro del valore di Lire 20.

Per gli studiosi. — L'ultimo numero del *Giornale degli Economisti* contiene: La situazione del mercato monetario (X) — L'evoluzione della popolazione (A. J. di Johannis) — Protezionismo e libero scambio nei paesi vecchi e nei nuovi (G. Ricca - Salerno) — Lettera d'un vignaiuolo (Nando detto Marzocco) — Note (C. A. Tarchiani) — Bibliografia — Bollettino delle Camere di Commercio italiane — Cronaca (U. Mazzola).

E l'ultimo della *Rassegna di Scienze Sociali e politiche*. — La scuola (A. Gotti) — La istituzione del Consiglio Superiore del lavoro in Francia (E. Coppi) — La naturalizzazione come legge di sviluppo dello Stato (L. Ratto) — Cronaca politica (X) — Bibliografie ecc.

Agli assicurati.

La vita senza dubbio più preziosa del globo è quella del conte Dudley, un inglese che ha assicurato la propria persona per la somma di un milione e duecentomila sterline - trenta milioni di franchi.

Il direttore generale delle poste negli Stati Uniti è assicurato per 25 milioni.

Si dice ch'egli voglia ritirarsi a vita privata e si apra il concorso per il suo successore.

Diplomi d'insegnamento del disegno.

Nella prossima quindicina di Luglio avrà luogo all'Istituto di Belle arti in Venezia una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

E condizione necessaria per presentarsi all'esame di possedere uno dei seguenti titoli:

a) laurea d'ingegnere civile, o di ingegnere navale o d'architetto;

b) licenza della sessione fisico meccanica, o industriale, di un Istituto tecnico;

c) licenza di scuola tecnica, o licenza di ginnasio anche inferiore, o patente magistrale di grado superiore, purchè congiunte ad attestazioni di avere lodevolmente frequentato presso un Regio Istituto od una Regia Accademia di belle arti l'intero corso triennale non che un corso di disegno di macchine ed elementi di cinematica, e superati tutti i relativi esami; oppure di aver fatto con esito felice in altre scuole studi di disegno, giudicati corrispondenti dal Consiglio dei professori dell'Istituto.

Gli uomini non saranno ammessi se non avranno compiuto gli anni 21 e le donne gli anni 20 a 31 dicembre scorso.

La tassa d'iscrizione è di L. 40.

Bersaglio Cherubin, Prato della Valle.

È aperta la prima gara con premi in medaglie d'oro e d'argento ed in bronzo da dispensarsi ai migliori tiratori. Il proprietario spera di vedersi onorato da suoi concittadini.

Necrologio.

Riceviamo da Genova la spiacevolissima partecipazione che il giorno 5 corrente è morta in quella città la signora

Rosa Bollo vedova Viale

madre del cav. Viale direttore della Banca Nazionale, sede di Padova.

L'ottima signora era nella tarda età di 85 anni; ma solo chi ha perduto i cari vecchi può immaginare il vuoto desolante che la loro scomparsa lascia tra le mura domestiche.

Al cav. Viale, non che a tutta la famiglia e parenti sia di conforto il nostro sincero rimpianto per la loro sventura.

Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, Venerdì 8 corr., dalle ore 8 alle 10 pomerid. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Ebe - Toma.
2. Sinfonia - La forza del Destino - Verdi.

3. Mazurka - La Vega - Bualetti.
 4. Atto 3° - Africana - Meyerbeer.
 5. Marcia - Ungherese - Kovalski.
 6. Finale 2° - Stella del Nord - Meyerbeer.
 7. Marcia - Runtore - Palumbo.
- Banda Unione di Padova.**
Programma del concerto che la Banda Unione eseguirà domani sabato 9 maggio in Piazza Pedrocchi, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2.
1. Polka - Logheder.
 2. Sinfonia - Jone - Petrella.
 3. Coro Finale - Un Ballo in Maschera - Verdi.
 4. Mazurka - Trauss.
 5. Finale 2° - Lucia - Donizetti.
 6. Marcia - N. N.

CORRIERE DELL'ARTE

Teatro Garibaldi

Sono annunciate per la fine del mese tre rappresentazioni della Compagnia Goldoniana, diretta da Giacinto Gallina.

Questa compagnia rappresenterà l'ultimo lavoro di Gallina: « Serenissima ».

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera la comica compagnia milanese diretta dall'artista E. Ferravilla rappresenterà:

El Signor di Poveritti
El Sur Fedrin in Coscrizione
On servitor del Donato

Ore 8 e mezzo.

Caffè alla Speranza. — Concerto.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 4
NASCITE. — Maschi N. 1. — Femmine N. 3.
MATRIMONI. — Marchiolo Gioachino fu Giacomo cocchiere con Bastianello Angela fu Giuseppe casalinga
MORTI. — Baietta Luigia fu G. B. anni 75 ricoverata nubile
Cinotto Anna di Luigi anni 19 sarta nubile
Baghetto Bartole fu Giovanni anni 59 macellaio
OGNIGI. — Grassi Gastone di Antonio anni 5
Pagani Ida di Paolo anni 4
Scalabrini Davide di Ferdinando anni 11
Danielli Giovanni di Pasquale anni 3
Vincenzi Maria di Antonio anni 2 mesi 3
di Padova

ELENCO

dei libri pervenuti al Gabinetto di Lettera della Società d'Incoraggiamento nel mese di aprile p. p.

- CATELLANI - Buddismo orientale e buddismo europeo.
VECCHIATO - L'Inquisizione sacra a Venezia.
BRUNETTI - La tannizzazione dei tessuti animali.
NITTI - Il socialismo cattolico.
FERRAI L. A. - Lorenzino de Medici e la società cortigiana del cinquecento.
NOVARO - Giovanna Ruta, romanzo.
VERGA - Tigre reale.
DE GUBERNATIS - Dictionnaire international des écrivains du jour.
FIORE - Sulla controversia del divorzio in Italia.
GYP - Autour du mariage.
BRET-HARTE - Le blocus des neiges.
CAVAIGNAC - La formation de la Prusse contemporaine.
MANTEGAZZA - Epieuro - Saggio di una fisiologia del bello.
GLI ALBORI DELLA VITA ITALIANA terzo - Scienze, lettere ed arti.
Müntz - Histoire de l'art. pendant la Renaissance II Italie - L'Age d'oro.
CESTARO - Frontiera e nazione irredente.
LAMPERTICO D. - La fine del bicaro.
BANCA COOPERATIVA POPOLARE di Padova - Resoconto dell'anno 1890.
CAVAZZA - Le viti americane in Italia.
CADEL e GOSETTI - La fognatura delle città.
MANZONI - Opere inedite o rare vol. IV.
CUMMURIS - La rose du Liban.
MUSSATO - Il principato di Giacomo da Carrara, (pubblicato da L. Padrin).
FOSTEL DE COVLANGES - Societé antique.

I signori Agricoltori
sono avvertiti che presso la Ditta

GIACOMO MASCHIO
IN PADOVA

trovano un forte deposito di
Perfosfato di calce ricco - Fosfato Thomas - Nitrato di soda — e quant'altro è necessario alle concimazioni chimiche razionali.

Concime speciale per Frumentone.
Solfato di rame 1.° qualità. — **Zolfi doppio raffinati.**
Farina di cocco per ali mento del bestiame.

Per condizioni e prezzi, rivolgersi al Mezzà della Ditta stessa in Padova, Via Caneve.

Nostre informazioni

Si ha da Roma che in seguito ai documenti sequestrati ad alcuni degli arrestati per i disordini del 1° maggio l'autorità inquirente abbia in mano le fila di un vero complotto, nel quale sarebbero compromesse altre persone di Roma, già pregiudicate per reati precedenti.

— Notizie da Massaua sullo stato igienico di quelle truppe di occupazione assicurano che nessun caso di malattia sospetta vi si è manifestato, e che i militari degenti all'Ospitale del luogo non superano per il loro numero la speditività statistica dei tempi ordinari.

— Si assicura che il richiamo in Europa di una buona parte delle truppe d'Africa sia cosa già decisa.

Nostri dispacci

Interrogazione Cavallotti

ROMA, 8, ore 9 a.
Si crede che oggi il ministro di giustizia non troverà difficile il rispondere agli attacchi dell'onor. Cavallotti.

Elezione Papadopoli

ROMA, 8, ore 10 a.
Qui tutti fanno meraviglie perchè l'Adriatico accusò il ministro Luzzatti di aver votato la convalidazione della elezione di Papadopoli.

Luzzatti si è mantenuto estraneo a qualunque questione sulla elezione stessa, e si è astenuto dal voto come tutti gli altri ministri (1).

(1) Del resto, a parte la solidarietà del ministro Luzzatti, lealmente rispettata, coi suoi colleghi di gabinetto, s'egli avesse anche votato per la convalidazione, noi lo avremmo approvato a piene mani. N. d. R.

Discorso Bismarck

ROMA, 8, ore 11 a.
In questi circoli politici è vivamente commentato il discorso di Bismarck sull'attitudine ch'egli prenderà nel Parlamento tedesco in seguito alla sua elezione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
9 Maggio 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 19
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 46
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

7 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	754.4	753.2	752.8
Termometro centigr.	+17.3	+18.3	+17.3
Tensione del vap. acq.	12.3	13.9	13.3
Umidità relativa	84	89	91
Direzione del vento	NNW	ENE	NE
Velocità chil. orar. del vento	19	15	10
Stato del cielo	cop.	cop.	3/4cop.

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 21.4
» minima = + 15.6

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 7 = mill. 5.2

Ferdinando Campagna ger. responsabile

INTERESSANTE NOTIZIA
Gli effetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonoree o restringimenti dichiarati incurabili possono d'ora in avanti con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con i ben noti Medicinali (*Iniezione e Confetti Costanzi*) consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Vedi in 4. pag. Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi.

In preparazione al 7° Centenario
Della Nascita di
S. ANTONIO DI PADOVA
15 AGOSTO 1895

LOTTERIA
per l'ampliamento del Santuario d'Arcella
SUBURBIO DI PADOVA
ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1890 N. 1720-10137 si fa noto, che col primo Gennaio 1891 si è aperta la Lotteria per l'ampliamento del Santuario d'Arcella. Questa Lotteria si compone di 300 libri, ed ogni libro di 100 cartelle.

Il prezzo di ogni cartella è di
UNA Lira
compresa la tassa di bollo

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la BASILICA DEL SANTO IN PADOVA, opera del valente artista sig. Fontana,

del valore approssimativo di Lire 6000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELLA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartella vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L'Euganeo

Per quelli che rovano nella Provincia di Padova, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che ne possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rev. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina vaglia, ovvero in vaglia chiuso in lettera un importo di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata

cioè fino a 10 cartelle Lire 0.45
» 20 » » 0.95
» 30 » » 1.45
» 40 » » 1.95
» 50 » » 2.45

e così di seguito aumentando di 25 Centesimi ogni dieci cartelle di più che si acquistano

Il premio trovasi esposto in Padova tutto il mese di Febbraio nella Canonica del M. R. Parroco di S. Clemente, Piazza Unità d'Italia, dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.
Il prezzo d'ingresso è di Centesimi 10.

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta d'Antonio.

IL PARROCO ED I FABBRICIERI D'ARCELLA



Riunione Adriatica di Sicurtà
eretta nel 1838
SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
CAPITALE VERSATO L. 4,000,000
Totale fondi di garanzia 50 milioni

ASSICURAZIONI SULLA VITA

in caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotati di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.

Nelle assicurazioni in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purchè sieno state pagate almeno tre annualità di premio.

Assicura inoltre contro i

DANNI DEGL'INCENDI

contro quelli prodotti dallo Scoppio del Gaz, degli Apparecchi a Vapore e del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE
I PRODOTTI DEL SUOLO

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa **462,000 Assicurati** col pagamento di oltre **407 Milioni** di lire.
Dal 1854 al 1890 ha pagato per risarcimento **DANNI GRANDINE** in Italia, oltre **52 Milioni** di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'**Agenzia Principale di Padova**, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della **Società Internazionale di Assicurazioni contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI.**

L'Ufficio dell'**Agenzia Principale** è situato in Padova, Piazza Cavour N. 1122.A con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

